

“Riflessione per la Pace, una sfida per il nostro tempo”



Mentre il mondo guarda con dolore e preoccupazione alla guerra in Ucraina in molti si mobilitano con manifestazioni ed eventi contro la guerra e per sollecitare soluzioni di pace.

Anche Chivasso si sta mobilitando con diverse iniziative di solidarietà, l'ultima per tempo è quella di martedì 15 marzo presso i locali dell'oratorio “Beato Angelo Carletti” dove si è tenuto un evento suddiviso in tre momenti distinti, a cura del Circolo Acli di Chivasso e della sezione Anpi “Boris Bradac” insieme alla Parrocchia di Santa Maria Assunta, dal titolo “No alla guerra – Tutti insieme per la Pace” a cui ha

partecipato il vescovo emerito di Ivrea **Mons. Luigi Bettazzi**.

La prima parte ha visto la concelebrazione eucaristica di **Mons. Bettazzi con don Davide, don Tonino, don Giampiero, don Lorenzo, don Valerio e don Gino** di fronte ad una platea e galleria gremite di gente. Al termine di questo momento di preghiera per la Pace, oltre duecento commensali hanno partecipato alla “Cena povera” la cui generosità ha permesso una raccolta di fondi per un importo di 4.480,00 € che Don Davide destinerà alla Caritas interparrocchiale a sostegno del popolo Ucraino.

Il terzo momento¹ a conclusione dell'evento, ha visto Mons. **Luigi Bettazzi, Paolo Candelari** di AGITE² e **Pierangelo Monti** presidente nazionale del MIR³ intervenire per una “Riflessione per la Pace, una sfida per il nostro tempo”.

Ha introdotto e moderato la serata **Vinicio Milani** il quale ha affermato che stiamo vivendo un momento triste e buio per la democrazia e la libertà e che l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ci riporta indietro di oltre settant'anni con il rischio di far precipitare l'Europa sull'orlo di un nuovo conflitto mondiale.

Brillante e lucido come sempre, Mons. Bettazzi ha esordito denunciando la censura dei mezzi di informazione quando si parla della Nato, la quale aveva un senso durante la guerra fredda per fronteggiare l'Alleanza Bolscevica militare ma caduto il muro di Berlino doveva cadere anche la Nato. Invece è rimasta e si è allargata ai paesi usciti dall'Alleanza Russa e vorrebbe tirare dentro anche l'Ucraina.

Ha affermato che non è giustificata la reazione di Putin, ma l'abbiamo sollecitata anche noi e due errori sono stati commessi, uno di Putin che credeva di poter entrare tranquillamente e l'altro del Presidente Ucraino il quale credeva che avendo detto No, Putin si fermasse. E allora? La guerra è una follia per chi la scatena ed è una follia per chi reagisce.

Bettazzi, in modo provocatorio si chiede perché il Presidente Ucraino non trovi un compromesso, si offrisse lui a dire basta, questa invasione è costata migliaia di morti e per l'amore del suo Paese non vuole che altri cittadini vengano a disperdersi per il mondo.

In conclusione, ricordando la sua partecipazione, nel 1992, alla marcia pacifista organizzata dai Beati Costruttori di Pace e da Pax Christi, insieme al compianto mons. Tonino Bello, nel mezzo della guerra in Bosnia Erzegovina, sollecita i Governi europei a fare qualcosa di serio, di non violento, andassero a fare una riunione dei Presidenti del Consiglio a Kiev per affermare che la non violenza alla fine paga.

È stata una serata interessante sia per gli interventi degli oratori che del pubblico dove è emerso che occorre fare resistenza civile e animazione delle coscienze e, per dire ancora una volta che la logica delle armi non può essere mai la soluzione.

Non va dimenticato che l'Italia con l'art. 11 della sua Costituzione ripudia la guerra.

¹ Tavolo degli oratori, da sx a dx: Vinicio Milani - Paolo Candelari - Pierangelo Monti e Mons. Luigi Bettazzi

² Coordinamento piemontese dei cittadini, associazioni, enti e istituzioni locali contro l'Atomica, le Guerre e l'Errorismi

³ Movimento Internazionale della Riconciliazione